

LA STAMPA

Inter, il bomber sordo alle critiche

Pancev: calma e i gol verranno

SAN GALLO. Pancev, Schillaci, Sosa e Fontolan: quattro bomber per due maglie. L'Inter balla sulle punte. Per il momento la squadra che deve dimenticare ai tifosi nerazzurri l'ultima deludente stagione è in estesa di montaggio. Ci lavorano giorno e notte. Come sarà, lo sa solo Osvaldo Bagnoli. Ora come ora si può parlare di un'Inter che sta crescendo lentamente. A coloro che hanno fretta Bagnoli risponde con il sorriso sulle labbra: «Nel calcio non esistono soluzioni già pronte. Solo provando e riprovando si può trovare l'assetto giusto. E poi sia chiaro che l'Inter in prima linea ha solo problemi di abbondanza. Pancev? È una grande bugia che lo sia scemto di lui. Pancev va semplicemente sfruttato in base alle sue caratteristiche. Ma se vogliamo, lo stesso discorso vale per Schillaci, Sosa e Fontolan».

Già, quattro uomini per due maglie. Una bella rivalità che durerà un anno. Pancev è contro Schillaci, Sosa e Fontolan, ma il copione potrebbe anche allungarsi ponendo Pancev o Schillaci contro Sosa. Ma è fuori di dubbio, però, che finora per il bomber macedone l'impatto con il Bel Paese non è stato proprio eccellente. Lui però non si sottomette: «Io penso solo a lavorare. Poi toccherà a Bagnoli tirare le somme. Non mi preoccupa di nulla. In vita mia ho sempre risposto con i fatti, i fatti per un attaccante sono i gol, li ho sempre segnati».

La concorrenza con Schillaci e Sosa non lo preoccupa: «Chi si dimostra più bravo giocherà». A chi pretende una sua maggiore partecipazione al

gioco, replica senza indicozioni: «Io ho sempre fatto quel che so fare e sono convinto che anche nell'Inter realizzerò i miei 10-15 gol».

Gli è accanto Robert Jarni, preziosissimo interprete. La freccia di Spalato spazza una lancia in favore del bomber di Skopje. «Date retta a me: in area di rigore Pancev è una bestia. Se lo lasci libero un solo secondo fa subito gol. Non è il caso di drammatizzare per le difficoltà finora incontrate. Quando uno il gol ce l'ha fisso in testa, basta soltanto aspettare e i risultati verranno».

Lo straniero oherese si prepara ad affrontare la sua prima stagione nei cadetti. Ma lui in B che ci sta a fare? Non si sente a disagio dopo aver dovuto rinunciare alla Juve e alla Samp? «Sto in B perché il Bari è retrocesso e bisogna tornare su senza pensare ad altro. La Juve? Per ora so solo che ho altri due anni di contratto con il Bari. Vedremo cosa succederà a fine stagione».

Passa Sosa e gli batte affettuosamente una mano sulla spalla. L'opporo all'Inter dell'ex bomber laziale è stato eccellente. Ma lui mette le mani avanti: «Per favore andiamoci piano. È risaputo che le indicazioni del mese di agosto lasciano il tempo che trovano; l'importante è lavorare bene, solo così le cose più difficili diventano facili».

Ma tra Schillaci e Pancev, chi la spunterà per una maglia di titolare? «È importante che vinca l'Inter. Il resto passa in secondo piano. Le mie ambizioni? Fare un gol in più dell'anno scorso».

Gianluca Guido

Bagnoli nuovo tecnico insegna a Pancev (a destra nella foto) come si esegue un esercizio per rinforzare i muscoli dorsali



Nerazzurri, ok a San Gallo

Conquistata la Santis Cup con i gol del macedone e di Totò

SAN GALLO. Un'Inter sorniona, concreta, capace di sfornare i colpi senza pietà, si è aggiudicata la prima edizione della Santis-Cup, che ha visto in scena anche Bari e San Gallo. L'Inter doppia-formula ha avuto ragione dei pugliesi con un gol-lampo di Pancev che non ha smentito la sua fama di spietato opportunista fulminando Biato con un tocco di prima intenzione su millimetrico assist di Sammer dalla destra. Inutili le proteste del Bari per un presunto fuorigioco del tedesco.

Lo stesso Pancev ha fallito di poco altre due ghiottissime occasioni. Ma se il macedone ha fatto la sua parte non si può dire che Fontolan si sia rivelato un'ottima spalla. Più forte il tandem offensivo Schillaci-Sosa che Bagnoli ha mandato in campo nella successiva partita con il San Gallo. Un Totò car-

castissimo che ha risposto quasi subito a Pancev prima colpendo la traversa bassa con una gran stoffata di prima, poi portando in vantaggio la sua squadra con un perentorio stacco di testa su imbeccata di Sosa dal fondo.

Meglio comunque la difesa schierata contro il Bari con Bergomi, Montanari e D'Agostini. È piaciuto nella prima frazione anche Shalimov che in cabina di regia ha dettato legge dialogando alla perfezione con Sammer. Bagnoli comunque smorza gli entusiasmi: «Abbiamo vinto soprattutto per il valore dei singoli. Comunque va già bene l'esse Shalimov-Sammer. Quanto agli attaccanti, se valgono possono coesistere, comunque».

Nella prima partita del torneo Bari e San Gallo avevano concluso in parità (0-0). [g.j.]

Finalmente piacciono anche Eranio e Lentini

Capello soddisfatto «Milan in crescita»

MILANO. «Che sfortuna: se avessero tenuto per altri venti metri, un'iniezione, avrebbero vinto un'altra medaglia d'oro. Ma sono stati bravi lo stesso. Fabio Capello, nonostante il rientro a casa a notte fonda dopo la trasferta di Padova e il primo giorno di riposo da quando non ha voluto mancare alla diretta televisiva di ieri mattina e fare il tifo per i fratellini d'Italia, Abbagnale».

E la sua delusione alla fine è profonda e sentita. Ma dura un attimo. A consolarlo c'è la buona prova fornita dai suoi giocatori, che hanno dimostrato di non avere problemi negli ultimi venti metri e che accomuna tutti in un grande elogio: «Mi hanno soddisfatto perché hanno giocato in crescendo. Specie contro i crosti dell'Heak da contro il Padova, la più difficile per la velocità e l'abilità dell'avversario, che ci ha creato qualche difficoltà imprevista, ho visto un Milan già ben organizzato in ogni reparto, compresa la difesa messa a dura prova dai bravissimi avversari padovani».

Dei singoli Capello non vuole dire nulla se non per fare una difesa di Gullit, apparso ancora lento e fuori fase: «Perché trattandosi di un giocatore pesante fa più fatica degli altri a entrare in condizione avendo ripreso da soli pochi giorni e perché si è giocato in una serata caldissima, oltre 30 gradi, e lui soffre molto le temperature alte. E per esaltare la prova del duo Papi-Van Basten che hanno trovato subito l'intesa, ma fra campioni non è difficile intendersi e dei nuovi arrivati Lentini e Eranio che hanno fornito finalmente una prova convin-



Papi (foto) ha trovato subito l'intesa con Van Basten: al Diavolo è nata così una nuova coppia di gemelli del gol

cente. «Ma quello che più mi interessava constatare e il responso è stato positivo - conclude il tecnico - è il fatto che tutti sono già a un buon livello di preparazione, che la condizione fisica ha raggiunto i livelli sperati e che gli ultimi arrivi stanno inserendosi bene nei nostri schemi».

Le reti messe a segno sabato sera contro i crosti dell'Heak da Papi e Van Basten hanno esaltato anche i diritti interessati che per la prima volta si trovavano assieme e che il francese ha festeggiato con il primo gol in maglia rossonera. «È stato più facile del previsto - dice Papi - intendersi con Van Basten. Ci siamo trovati subito a meraviglia tanto che dopo pochi minuti sono riuscito a segnare. Un gol che cercavo da tempo, dalla gara di Varese, e anche se le reti in questo momento non contano sono contento lo stesso. Un segno che la nostra scoppata ci porterà fortuna perché anche Marco è andato a rete».

E Van Basten aggiunge: «Papi ha la porta in testa. Basta metterlo in condizione di segnare e lui va senz'altro in gol. Ha un fiuto della rete eccezionale e non è stato difficile trovare l'intesa con come lui. Ma l'olandese, che conosce molto bene il campionato italiano e le difese avversarie, ha anche una raccomandazione da fare al collega: «Dobbiamo alternarci di più in area avversaria e non tenere una posizione fissa. Bisogna fare movimento per non dare punti di riferimento facilmente controllabili dagli avversari. Questa è l'unica raccomandazione che mi sento di fare in questo momento perché non so ancora se farò coppia fissa con lui».

Oggi il Milan riprenderà la preparazione e ci saranno anche i due olimpici reduci da Barcellona. Il portiere Antoniolli e il centrocampista Albertini, smessi i panni azzurri, dovranno riprendere subito il lavoro con i compagni rossoneri. «Mi spiace che la loro trasferta spagnola sia finita con tanto anticipo - dice Capello - ma avendo già fatto vacanza prima della spedizione olimpica non potranno godere di altri giorni di riposo. È giovedì prossimo verranno con noi a Modena dove ci attende un'altra amichevole».

Nino Sormani

AGOSTO. IL MIO TEMPO CHIUSO PER FERIE.

FIAT APERTA PER VOI.

Gli automobilisti vanno in vacanza, ma le loro automobili no. Lavorano 12 mesi all'anno. E hanno diritto a un'adeguata assistenza per 12 mesi l'anno. Agosto compreso. Per questo in agosto molte Concessionarie, Succursali e Officine Autorizzate Fiat non chiudono. Così, ovunque vi troviate, sapete di avere sempre un punto di assistenza Fiat a portata di mano. Aperto.

Annotatevi questo numero: 1678-28050. È il

numero verde che vi consentirà di trovare sempre una gamma di servizi davvero completa.

Da qualunque parte in Italia, al costo di un solo scatto, potrete conoscere l'indirizzo e il numero di telefono del più vicino punto di Assistenza Fiat. Qualora se ne presentasse la necessità, l'Organizzazione di Assistenza Fiat vi sol-



levierà anche dal problema del traino dell'auto, provvedendo direttamente al recupero dell'automobile. Nel caso di auto in garanzia il traino sarà effettuato gratuitamente. Insomma, anche in agosto, avrete una risposta pronta come in tutti gli altri mesi dell'anno.

A proposito, avete mai pensato che agosto è il

mezzo ideale per acquistare una Fiat nuova? Voi avete più tempo per scegliere, noi più disponibilità per illustrarvi tutti i vantaggi.

Ovunque voi siate, nelle Concessionarie e Succursali Fiat troverete l'accoglienza più calda dell'anno. Anzi, la più fresca dell'estate.



E' UNA INIZIATIVA DI CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT